

Seduta 24 marzo 2004

Intervento in merito alla proposta di mozione "Interventi a sostegno della liberazione di Ingrid Betancourt rapita in Colombia"

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente.

Ingrid Betancourt, madre di due bambini, da lungo tempo strenua nemica della corruzione, è stata rapita in Colombia il 23 febbraio 2002. Messa da parte la sua vita tranquilla di madre espatriata, Ingrid ritornò una decina di anni fa nel suo paese, la Colombia, un paese sul limite del crollo, prosciugato da anni di guerra civile. Oppresso dai guerriglieri marxisti, i paramilitari, i cartelli della droga e i politici corrotti: poche persone hanno osato alzarsi ed offrire un'altra visione alla popolazione colombiana. Ingrid Betancourt è stata una di queste!

Ingrid ha lottato contro la corruzione, la violenza, per le aree economiche disagiate e contro la povertà. Eletta alla Casa dei rappresentanti nel 1994 poi al Senato nel 1998, successivamente ha creato il partito "Ossigeno" e ha deciso di correre per la presidenza nelle elezioni di maggio 2002 .

Ma esattamente due anni fa, il 23 febbraio 2002, sulla strada per San Vicente, Ingrid e Clara Rojas, che dirigeva la sua campagna elettorale, sono state rapite dalla FARC (le Forze armate rivoluzionarie della Colombia). Il suo sequestro serve agli interessi di molta gente che beneficia del fatto che sia stata messa a tacere.

Il sequestro di persona è un'industria in Colombia. Anche l'assassinio. Tremila persone sono tenute attualmente in ostaggio in Colombia, fra le quali molti parlamentari. Oggi Ingrid non potrebbe essere viva, se non fosse per la sua fama fuori dal suo paese.

Questa donna coraggiosa e determinata, che ha sacrificato tutto ciò che aveva per il suo paese, merita la nostra attenzione, come le migliaia di persone attualmente sequestrate. Abbiamo bisogno che i mass media parlino di lei e della Colombia. Abbiamo bisogno di gente che parli di lei e che ci tenga sempre più informati sulla Colombia. Questa è la migliore opportunità per lei di sopravvivere.

L'obiettivo del comitato italiano in supporto a Ingrid Betancourt è quello di aiutare a liberare lei, Clara Rojas e gli altri sequestrati. Questa può essere una lotta lunga. Il Governo colombiano deve sapere che gli italiani stanno monitorando da vicino la situazione. Abbiamo bisogno che la diplomazia italiana sia impegnata nella ricerca di una soluzione.

Uno strumento attraverso il quale in tutto il mondo è tenuta alta l'attenzione verso il rapimento di Ingrid è quello di nominarla cittadina onoraria di un comune. Ad oggi più di mille comuni in tutto il mondo hanno nominato Ingrid Betancourt cittadina onoraria. Tra questi comuni vi sono quelli di Roma e quello di Mori ed altri comuni del Trentino (tra i quali il comune di Arco) discuteranno a breve la proposta.

Tenuto conto della battaglia sostenuta da Ingrid Betancourt in favore dell'instaurazione di una vera democrazia in Colombia.

Sostenendo la sua azione in favore della giustizia sociale, della lotta contro la corruzione e per la difesa dei più poveri.

Considerato che il suo rapimento, avvenuto il 23 febbraio 2002 è un impedimento al dibattito democratico in Colombia.

Considerato che attraverso di lei, noi intendiamo creare una rete di solidarietà con altre tremila persone rapite in Colombia.

Considerato che la sua battaglia contro i narcotrafficcanti è anche la nostra.

Tutto ciò premesso,

si impegna il Presidente del Consiglio provinciale a:

1. sostenere, attraverso una adeguata campagna di comunicazione mediante i propri strumenti di informazione l'azione per la liberazione di Ingrid Betancourt, portando a conoscenza dei cittadini del Trentino questa vicenda;
2. sollecitare presso le autorità statali politiche e diplomatiche ogni sforzo utile e ogni possibile pressione internazionale al fine di sostenere le azioni in corso per la liberazione di Ingrid Betancourt".)

Io credo che il futuro di questa signora di cui parliamo nella proposta di mozione debba interessare tutti noi, perché prima di tutto è una nostra collega. Spiego brevemente chi è Ingrid Betancourt. E' una signora di quarantadue anni, da dieci anni è parlamentare in Colombia, tra l'altro fu il parlamentare colombiano più votato nelle ultime elezioni. Questa signora era candidata alla presidenza della Colombia, quando, poco più di due anni fa, esattamente il 23 febbraio 2002, venne rapita. Molti di voi sapranno che in Colombia il rapimento è una sorta di industria, nel senso che ci sono migliaia di persone - ovviamente non solo politici - che sono vittime di rapimenti, così come molti civili (si parla addirittura di trentamila all'anno) sono vittime degli scontri tra le forze cosiddette regolari e le forze della guerriglia, le forze armate rivoluzionarie. La Colombia, come molti paesi sudamericani e non solo, paga chiaramente lo scotto di secoli di colonialismo e paga anche decenni di gestione della politica basati sul clientelismo e sulla corruzione. Ingrid Betancourt è una donna di un coraggio straordinario, perché ha saputo rinunciare anche agli affetti familiari, si è perfino separata, ha dovuto separarsi proprio per problemi di sicurezza dai due figli di dieci e otto anni, per poter combattere la sua battaglia in nome della liberazione della Colombia dalla corruzione e dai vincoli seguenti al colonialismo, quindi dal dominio dei beni locali da parte delle multinazionali e dalla situazione che tiene in estrema povertà la stragrande maggioranza della popolazione colombiana.

Io vi voglio citare un paio di passaggi di una autobiografia di Ingrid Betancourt, perché sono significativi dei rischi che noi non abbiamo. Tra i rischi che noi abbiamo c'è quello di finire magari sul giornale per un vitalizio o una indennità, però leggo quanto scrive Ingrid Betancourt prima di essere rapita; una persona fa visita alla senatrice Betancourt, come molti cittadini fanno visita a noi politici italiani, e questa persona le dice: "Non sono qui per farle paura, ma per avvertirla. Bisogna che lei sappia di essere in pericolo, che la sua famiglia è in pericolo. Le parlo a nome di persone che hanno già messo un contratto su di lei, le consigliamo di partire. Per essere ancora più preciso, abbiamo già pagato i sicarios". Questo è il rischio che corrono le persone che onestamente si mettono in gioco in Colombia per fare politica. Sappiate che alla fine degli anni Novanta

cinquanta tra sindaci e consiglieri comunali sono stati assassinati e oltre centottanta sequestrati.

Con questa proposta di mozione vogliamo portare avanti una battaglia che è in corso da due anni in tutto il mondo per la liberazione di Ingrid Betancourt, perché Ingrid è oggi a livello mondiale un simbolo. Noi dobbiamo tenere desta l'attenzione della comunità mondiale su questa donna, dobbiamo tenere alta la pressione delle istituzioni civili democratiche occidentali sulla Colombia, perché questo è il modo attraverso il quale noi possiamo tenere in vita Ingrid e le altre tremila persone che sono sequestrate al momento in Colombia, molte delle quali sono personaggi politici. In tutto il mondo è in corso una campagna per conferire la cittadinanza onoraria ad Ingrid Betancourt, oltre mille comuni di tutto il mondo l'hanno già nominata cittadina onoraria, tra questi vi sono città importanti, da Bruxelles a Parigi, a Roma, ci sono anche piccoli comuni trentini, come il Comune di Mori, e altri comuni trentini stanno provvedendo alla nomina di Ingrid Betancourt quale cittadina onoraria.

Io credo che un atto formale di impegno di questo Consiglio a sostenere nei confronti, ad esempio, dell'ambasciatore colombiano in Italia e dell'ambasciata italiana in Colombia, di far sapere che i trentini seguono da vicino questa vicenda, chiedono e vogliono che questa donna sia liberata perché possa tornare dalla sua famiglia e dai suoi figli e possa ritornare alla sua lotta politica, che è una lotta di civiltà per far uscire la Colombia dallo stato devastante nel quale vive e fare imboccare a questo Paese una via migliore, come scrive Ingrid Betancourt alla fine della sua biografia: "Amo la Colombia, al punto da avere operato le scelte più dolorose per continuare a viverci. Amo il mio popolo, perché so che, avendo subito la violenza più crudele per oltre cento anni, nasconde in sé i tesori di coraggio e di passione. Malgrado tutto la stragrande maggioranza di noi ha rifiutato di firmare il patto con il diavolo. Benché condannati all'inferno quotidiano non abbiamo rinunciato a sperare. Noi colombiani vogliamo la pace, l'armonia, la giustizia e insegniamo ai nostri figli a conservare la loro fiducia per non perdere ciò che rimane del paradiso".

Con questa proposta di mozione quindi si chiede che il Presidente del Consiglio provinciale, a nome dell'Aula, a nome quindi del nostro Parlamento, che è la massima istituzione dell'autonomia trentina, si impegni a sostenere attraverso un'adeguata campagna di comunicazione, mediante gli strumenti che sono propri del Consiglio provinciale, l'azione per la liberazione di Ingrid Betancourt, portando a conoscenza dei cittadini del Trentino questa vicenda - ripeto, è una cittadina emblematica, perché oggi Ingrid è un simbolo mondiale, non è semplicemente una nostra collega che soffre questa costrizione - e di sollecitare presso le autorità statali politiche e diplomatiche ogni sforzo utile e ogni possibile pressione internazionale, al fine di sostenere le azioni in corso per la liberazione di Ingrid Betancourt.